

Il Mattinale

Roma, giovedì 9 aprile 2015

09/04

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

IL CANNIBALE RENZI
PUNTA DE GENNARO

www.ilmattinale.it

IL DE PROFUNDIS

Il trattamento a De Gennaro ricorda quello di cui è stato vittima Lupi. Orfini scomunica, il premier tace e acconsente

IL FLORENTINUM

Il Florentinum cementificato e l'umiliazione inflitta al capogruppo Speranza dalla ministra Boschi. Matteo vuole le elezioni? Noi siamo pronti

IL DEF-ICIENTISSIMO

Per la prima volta Renzi e Padoan raccolgono un giudizio unanime da qualunque parte provenga: il documento di economia e finanza non sta in piedi. La voce del Mattinale non è più isolata. E' tutto un ribollire di critiche, di dubbi, di sconcerto. Antologia della bocciatura universale



(Fonte: Il Foglio)

EXPO

Il Partito democratico si comporta come socio dominante dell'Expo. Deve averla scambiata per una coop rossa, o forse lo è davvero? Intanto Cantone scopre che Eataly di Farinetti, gran sponsor di Renzi, si è aggiudicato indebitamente senza gara l'esclusiva dei ristoranti. La nostra proposta: Farinetti rinunci e se ne vada dai padiglioni

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi



www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1** – 1) *Le tragiche notizie dal Palazzo di giustizia di Milano. Cordoglio e sgomento per l'incapacità del governo di garantire la sicurezza neppure nei siti più sensibili.* 2) *Renzi e il suo governo non si occupano del bene del Paese ma di consolidare il proprio dominio.* 3) *Il trattamento a De Gennaro ricorda quello di cui è stato vittima Lupi. Orfini scomunica, il premier tace e acconsente.* 4) *Il Florentinum cementificato e l'umiliazione inflitta al capogruppo Speranza dalla ministra Boschi.* 5) *Matteo vuole le elezioni? Noi siamo pronti* p. 7
 2. **EDITORIALE/2: IL DEF-ICIENTISSIMO** – *Per la prima volta Renzi e Padoan raccolgono un giudizio unanime da qualunque parte provenga: il documento di economia e finanza non sta in piedi. La voce del Mattinale non è più isolata. E' tutto un ribollire di critiche, di dubbi, di sconcerto. Antologia della bocciatura universale* p. 11
 3. **CALENDARIO.** *Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato* p. 18
 4. **LA POLEMICA. REDDITO DI CITTADINANZA.** *Il reddito di cittadinanza proposto dai grillini è una parata di stupidaggini. Assistenzialismo assurdo su una base di ignoranza abissale. Un articolo di Giuliano Cazzola* p. 20
 5. **ROSSO TORBIDO.** *Ogni giorno di più l'inchiesta di Ischia conferma lo scandaloso sistema che lega Cooperative e Partito democratico. Al segreto d'indagine sfugge un particolare che serve a far del male a un nemico di Renzi: su una busta di soldi c'è la scritta "Baffo". Troppo comodo per il premier smarcarsi dallo scandalo. Anche lui è parte del sistema* p. 23
 6. **CONFLITTO DI INTERESSI.** *Il Partito democratico si comporta come socio dominante dell'Expo. Deve averla scambiata per una coop rossa, o forse lo è davvero? Intanto Cantone scopre che Eataly di Farinetti, gran sponsor di Renzi, si è aggiudicato indebitamente senza gara l'esclusiva dei ristoranti. La nostra proposta: Farinetti rinunci e se ne vada dai padiglioni* p. 26
 7. **UNITI SI VINCE! LE IDEE DI FORZA ITALIA PER LE PROSSIME ELEZIONI REGIONALI (Continua...)** p. 29
 8. **POLITICA ESTERA.** *Tsipras e Putin. Insistiamo. La Russia è indispensabile per la guerra all'Isis. Via le sanzioni, sì agli accordi in Ucraina* p. 36
 9. **TIVÙ TIVÙ. VOTE-RAI.** *In vista della tornata elettorale regionale e amministrativa, la Commissione di vigilanza Rai prepara le regole del gioco* p. 38
 10. *Ultimissime* p. 39
- SOSTIENI FORZA ITALIA!** *Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!* p. 40
- Per saperne di più* p. 42

Parole chiave

Il Def-icientissimo – Per la prima volta Renzi e Padoan raccolgono un giudizio unanime da qualunque parte provenga: il documento di economia e finanza non sta in piedi. La voce del Mattinale non è più isolata. E' tutto un ribollire di critiche, di dubbi, di sconcerto.

Siamo tutti gufi e rosiconi? – Quello che sta succedendo per il Def ha sorpreso anche noi. Ci siamo trovati, all'improvviso, a far parte di un coro di cui, fino a pochi giorni fa, ignoravamo l'esistenza. Un rassemblement di cui fanno parte i principali commentatori italiani. A prescindere dalla loro diversa collocazione politica. Veramente i confini tra destra e sinistra sono divenuti così evanescenti? Possibile che dal Corriere della Sera, alla Repubblica, da Il Sole 24 ore al Giornale, passando per il Fatto Quotidiano ed il Messaggero è tutto un ribollire di critiche, di dubbi, di sconcerto? Siamo tutti gufi e rosiconi? Gufi forse, rosiconi meno. Seppure con un certo ritardo, la presa di coscienza sui limiti e le contraddizioni del giovane fiorentino sta maturando.

Chi l'ha visto? – Il Def non esiste. Lo stesso Fassino dice che esistono bozze, linee guida. Finora si è discusso non solo sul nulla, ma su un nulla estremamente contraddittorio. Il buon Renzi dice che eliminerà le clausole di salvaguardia, 16 miliardi, che non metterà nuove tasse, bontà sua, e che non farà tagli. E che è Mandrake?

Legge elettorale/1 – E' inaccettabile l'atteggiamento del governo nei confronti del Parlamento rispetto a una riforma, quella della legge elettorale, che non riguarda solo l'esecutivo, non riguarda solo la maggioranza, ma riguarda l'intero quadro istituzionale, l'intera democrazia del nostro Paese. Inaccettabile questo comportamento del governo, di Renzi e della signora Boschi.

Legge elettorale/2 – Ancora più inaccettabile, al limite del colpo di Stato, la minaccia di fiducia su un provvedimento di questo genere. Noi ci opporremo, assieme a tutte le opposizioni ma probabilmente anche ad una parte consistente del Partito democratico, non solo a questa blindatura della legge elettorale ma anche all'ipotesi, paventata o minacciata da parte del governo, di mettere la fiducia.

Legge elettorale/3 – Ci rivolgeremo ovviamente al Capo dello Stato come garante delle istituzioni democratiche. Non passerà. Questo atteggiamento di Renzi, del governo, sulla riforma elettorale non passerà. Non passerà la blindatura, non passerà la fiducia.

Rosso torbido – Ogni giorno di più l'inchiesta di Ischia conferma lo scandaloso sistema che lega Cooperative e Partito democratico. Al segreto d'indagine sfugge un particolare che serve a far del male a un nemico di Renzi: su una busta di soldi c'è la scritta "Baffo". Altro che problema per il Paese, queste Coop sono sempre più un problema per il Pd. Serracchiani e compagni se ne facciano una ragione. Il tentativo di addossare il sistema rivelato a Ischia a "Baffo" ci pare un tentativo piuttosto maldestro (e peraltro bevuto come oro colato dai giornaloni) per innalzare Renzi in un mondo superiore e immacolato. Troppo

comodo per il premier smarcarsi dallo scandalo. Anche lui è parte del sistema.

Pd, promozione stile Coop – C'è chi, come il segretario del Pd meneghino, Pietro Bussolotti si è addirittura vantato del fatto che il Pd fosse l'unico partito a Milano autorizzato come rivenditore ufficiale dei biglietti per Expo 2015; come se fosse una cosa normale, ma che in realtà non lo è per il carattere apolitico che si dovrebbe garantire a Expo 2015. Emerge la solita sfacciataggine e prepotenza del Pd renziano, che oltre a regalare balle ora si dedica anche ad un'insolita mansione di bagarinaggio. I guadagni "de Maria Carzetta" come dicono a Roma sono che i milanesi under trenta si ritroverebbero in tasca una bella tessera del Pd, degna delle migliori promozioni che spesso si trovano alla Coop, rossa o no che sia.

Eataly e l'appalto senza gara – Raffaele Cantone che presiede l'autorità anti-corruzione ha posto all'attenzione dell'amministratore delegato Sala dieci quesiti grazie ai quali si potrà fare chiarezza sul perché Eataly abbia ricevuto un appalto così grande senza che qualcuno abbia indetto una gara pubblica. Ottomila metri quadrati, venti ristoranti e circa due milioni di pasti da distribuire; pensare che assegnare un appalto di questo tipo con la sola giustificazione dell'unicità della catena di Farinetti è da sciocchi. Vogliamo vederci chiaro, perché questa Expo prima ancora di iniziare ha già fatto arrabbiare parecchie persone. Su tutti, gli italiani.

La polemica – Il reddito di cittadinanza proposto dai grillini è una parata di stupidaggini. Assistenzialismo assurdo su una base di ignoranza abissale. All'interno proponiamo un articolo di Giuliano Cazzola.

Politica estera/Aspettando Godot – La Grecia (il peggior tabù dell'Europa) e la Russia (il peggior nemico dell'Europa, anche se dovrebbe essere l'Isis) si incontrano a Mosca. Mettono sul tavolo possibili accordi commerciali, trattano di rifornimenti energetici e Tsipras si espone contro l'ingiustizia della guerra economica condotta da Bruxelles contro Mosca. Passi importanti che dovrebbero risvegliare il Vecchio Continente rammollito invece nella perenne convinzione di essere protetto da Washington, che nel frattempo guarda al Pacifico. Cos'altro aspetta l'Europa prima di muoversi con buon senso verso una pacificazione dei rapporti con il Cremlino e una cooperazione internazionale stabile e concreta (già ieri parlavamo di una strada possibile che unisca diplomazia e guerra: quella della deterrenza militare) contro i terroristi dell'Isis? Cos'altro aspetta? Forse che arrivi Godot? Sappiamo tutti com'è finita.

Par condicio – In vista della tornata elettorale regionale e amministrativa, la Commissione di vigilanza Rai prepara le regole del gioco. Secondo le nuove disposizioni la Rai dovrebbe trasmettere a livello nazionale interviste ai candidati a Presidente della Regione. Certo per la Rai è un bell'onere trasmettere, a livello nazionale, interviste che hanno indubbiamente solo rilevanza regionale. L'ordine per le interviste ai candidati a governatore è stabilito secondo sorteggio. Sono inoltre previste le ormai classiche “conferenze stampa” per i candidati a Presidente della Regione nelle ultime due settimane prima delle elezioni, nonché le tavole rotonde e le tribune elettorali che fanno tanto “Prima Repubblica”.

(1)

EDITORIALE/1

1) Le tragiche notizie dal Palazzo di giustizia di Milano. Cordoglio e sgomento per l'incapacità del governo di garantire la sicurezza neppure nei siti più sensibili. 2) Renzi e il suo governo non si occupano del bene del Paese ma di consolidare il proprio dominio. 3) Il trattamento a De Gennaro ricorda quello di cui è stato vittima Lupi. Orfini scomunica, il premier tace e acconsente. 4) Il Florentinum cementificato e l'umiliazione inflitta al capogruppo Speranza dalla ministra Boschi. 5) Matteo vuole le elezioni? Noi siamo pronti

1) Mentre scriviamo siamo sotto choc per i **gravissimi avvenimenti di Milano**, dove un assassino ha potuto a man salva sparare e uccidere un giudice e altri cittadini inermi. Com'è stato possibile? Chi garantisce la nostra sicurezza? Il fatto è tanto più grave perché non è esito di agguati studiati e di chissà quale strategia terroristica, ma è opera di un banale, comune assassino.

Tutto questo ci induce dopo lo sgomento, a **esprimere cordoglio ai familiari dei morti**, in particolare del magistrato dottor **Federico Ciampi**. E a domandare conto ai responsabili ultimi della sicurezza, specie in luoghi mille volte considerati sensibili, di questo fatto inaudito.

2) **Il governo** più che occuparsi dei bisogni dei cittadini appare impegnato esclusivamente a consolidare le basi presenti e future del **dominio del suo capo**. Lo vediamo nei comportamenti di questi giorni.

3) Innanzitutto assistiamo al ripetersi dell'**esposizione alla gogna pubblica**, ad opera di comprimari di **Renzi**, di personaggi o personalità non perfettamente manovrabili da parte del Fiorentino e della sua cerchia gigliata.

Il trattamento Lupi appare oggi riguardare il presidente di Finmeccanica De Gennaro.

A freddo, a 14 anni dai fatti, dopo un'assoluzione in Cassazione, il presidente del Pd **Orfini** lo scomunica per i fatti di Via Diaz, essendo allora capo della polizia. Renzi silente lascia fare.



Allo stesso modo, viene liquidata da capogruppo di Area Popolare **Nunzia De Girolamo**, la cui testa è stata espressamente chiesta ad **Alfano** dal premier.

De Gennaro, De Girolamo: de profundis.

Il gioco di parole viene facile.

Lo stesso giochetto ci pare si stia verificando contro **Massimo D'Alema**, per cui non abbiamo simpatia. Ma che rivelazioni con il contagocce designano come terminale politico delle Coop, quasi per distrarre dalle responsabilità degli attuali vertici del Pd.

Renzi si conferma come Cannibale.

4) La preoccupazione dominante del governo e del duo **Renzi-Boschi** in particolare è oggi la **cementificazione del Florentinum**. La ministra Boschi ha umiliato il capogruppo dei deputati **Speranza**, che fiduciosamente aveva inviato una candida missiva firmata insieme ad altri circa 75 deputati del Pd dove domandava dialogo e modifiche per rendere più potabile questa legge elettorale. Niente da fare. Non si muta una virgola. O mangia 'sta minestra o salta da 'sta finestra. Questo il motto francamente poco democratico di Renzi e della sua guardia pretoriana. **Massimo Franco**, sul "Corriere della Sera", deduce da questo atteggiamento tetragono a qualsiasi forma di compromesso anche in casa propria, la **volontà di andare presto ad elezioni. A noi non fanno paura**. Faremo una campagna sulla verità del disastro renziano e per la libertà e la prosperità della nostra Italia.

5) Ci permettiamo di segnalare ad Alfano, Lupi, Quagliariello, Cicchitto che **la deriva di Area popolare non è quella di essere una piccola dépendance del Pd** fatta di indipendenti di centro, ma di essere divorati. Renzi non tollera neppure increspature di distinzione nel suo serraglio.

L.ELETTORALE: BRUNETTA, GOVERNO INACCETTABILE, CI RIVOLGEREMO A MATTARELLA

“E’ inaccettabile l’atteggiamento del governo nei confronti del Parlamento rispetto a una riforma, quella della legge elettorale, che non riguarda solo l’esecutivo, non riguarda solo la maggioranza, ma riguarda l’intero quadro istituzionale, direi l’intera democrazia del nostro Paese. Inaccettabile questo comportamento del governo, di Renzi e della signora Boschi”.

“Ancora più inaccettabile, al limite del colpo di stato, la minaccia di fiducia su un provvedimento di questo genere. Noi ci opporremo, assieme a tutte le opposizioni ma probabilmente anche ad una parte consistente del Partito democratico, non solo a questa blindatura della legge elettorale ma anche all’ipotesi, paventata o minacciata da parte del governo, di mettere la fiducia”.

“Ci rivolgeremo ovviamente al capo dello Stato come garante delle istituzioni democratiche. Non passerà. Questo atteggiamento di Renzi, del governo, sulla riforma elettorale non passerà. Non passerà la blindatura, non passerà la fiducia”.

L.ELETTORALE: BRUNETTA, BOSCHI MINACCI PURE MINORANZA PD, MA GIU’ LE MANI DA FI

“Rispondo volentieri alla giovane e gentile ministra Maria Elena Boschi.

Non ho ben chiare le dinamiche politiche dentro il governo, e soprattutto dentro il Partito democratico.

Quello che ho ben chiaro sono i falli istituzionali di un ministro della Repubblica che si permette di intervenire sulle autonome decisioni di un partito di opposizione.

Evidentemente la gentile ministra Boschi ha fin troppo bene imparato la perversa lezione del suo leader, segretario di partito e presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che per stile politico e per principio non rispetta né sodali né avversari, usando la violenza istituzionale come regola.

Invitiamo la giovane e gentile ministra Boschi ad astenersi da simili invasioni di campo. Che minacci, se proprio lo desidera, la sua minoranza di partito, ma giù le mani da Forza Italia”.

(2)

EDITORIALE/2

IL DEF-ICIENTISSIMO

Per la prima volta Renzi e Padoan raccolgono un giudizio unanime da qualunque parte provenga: il documento di economia e finanza non sta in piedi. La voce del Mattinale non è più isolata. E' tutto un ribollire di critiche, di dubbi, di sconcerto. Antologia della bocciatura universale

Che **Matteo Renzi** non ci ami è cosa nota. Ci rimprovera un'innata cattiveria.

Secondo il suo modo di ragionare saremmo gufi e rosiconi. Esponenti di quella "colonna infame" da destinare a sicura distruzione.

DEF: IL BICCHIERE È MEZZO PIENO O MEZZO VUOTO?



Le nostre colpe? Guardare più alla sostanza che non alle parole.

Esercitare quella critica ragionata, basata su dati di fatto, che il polverone della propaganda governativa cerca continuamente di nascondere.

E poco importa se il nostro atteggiamento mentale corrisponda alla buona politica. Se non fossimo come siamo, avremmo creduto alle sorti magnifiche e progressive del socialismo. Allo [#enricostaisereno](#).

Alle primarie come balsamo della democrazia. Ed alle altre mille fanfaluche che caratterizzano la sua **comunicazione immaginifica**. Che ha un limite evidente. I relativi effetti durano lo spazio di un mattino. Subito smentite al calar della sera.



LA STRETTA

Ma quello che sta succedendo per il **Def** ha sorpreso anche noi. Ci siamo trovati, all'improvviso, a far parte di un coro di cui, fino a pochi giorni fa, ignoravamo l'esistenza.

Un *rassemblement* di cui fanno parte i principali commentatori italiani. A prescindere dalla loro diversa collocazione politica. O dal rito praticato. Veramente i confini tra destra e sinistra sono divenuti così evanescenti?

Possibile che dal **Corriere della Sera**, alla **Repubblica**, da **Il Sole 24 Ore** al **Giornale**, passando per **il Fatto quotidiano** ed **il Messaggero** è tutto un **ribollire di critiche, di dubbi, di sconcerto**? Siamo tutti gufi e rosiconi? Gufi forse, rosiconi meno.

Nell'immaginario collettivo il gufo è quasi sempre rappresentato come un animale saggio ed erudito, che diffonde la sua cultura a tutta la comunità animale con cui entra in contatto. E' anche molto pignolo e permaloso.

Difetti che pure ci appartengono, ma servono. Servono per dividere il grano dal loglio e per resistere nei confronti di un interlocutore che vorrebbe farci passare se non proprio per cretini, almeno per ingenui.

Pronti a bere tutte le panzane che, con una sicurezza degna di miglior causa, vorrebbe propinarci.

Renzi, invece, quando parla di gufi, li pensa come “uccelli del malaugurio”. Dimenticando tuttavia la radice storica di quella definizione.

Lacuna grave per un vecchio scout. Secondo un'antica leggenda spagnola, il gufo è diventato un uccello notturno dopo aver assistito alla crocifissione di Gesù: da allora, il rapace continua a ricordare quell'evento, ripetendo nel suo tipico verso la parola cruz, ossia croce.

Sulle contraddizioni del Def, in attesa di leggere il documento in cui molte cose diverranno più chiare, non vogliamo aggiungere altro. **Ci limitiamo, pertanto, a riportare ampi stralci dei principali commenti.**

Vista la fonte relativa, dimostrano che, seppure con un certo ritardo, la presa di coscienza sui **limiti e le contraddizioni** del giovane fiorentino sta maturando. Del resto non poteva essere altrimenti.



Gli stessi giornali hanno un pubblico al quale rispondere delle proprie prese di posizioni. Con il trascorrere dei mesi si sono sempre più trovati in una morsa.

Da un lato le assicurazioni e le promesse non tanto del Governo – visto che i singoli ministri sono quasi ridotti al silenzio – ma del Presidente del Consiglio.

Che più loquace non si può.

Dall'altro le sofferenze e i dubbi di una comunità che vede ben pochi risultati. Alla fine, quindi, la scelta è stata dolorosa, ma necessaria. E le critiche, vista l'importanza che il Def ancora riveste, sono piovute come grandine.

Citiamo fra tutti **ENRICO MARRO** sul *Corriere della Sera*:

GLI EQUIVOCI DA CHIARIRE SUI TAGLI E SULLE TASSE

Sarebbe bene che il governo, approvando domani il Def (Documento di economia e finanza) e il Pnr (Programma nazionale di riforme) risolvesse un paio di equivoci che lo stesso presidente del Consiglio ha favorito con la sua conferenza stampa di martedì. Non aumenteremo le tasse e non ci saranno tagli, ha detto Matteo Renzi.

Non ci saranno aumenti delle tasse perché il governo, ha spiegato, neutralizzerà le «clausole di salvaguardia» che altrimenti farebbero aumentare l'Iva per 16 miliardi nel 2016. Va bene, ma per completezza bisognerebbe aggiungere che è stato lo stesso governo Renzi a prevedere queste clausole nella legge di Stabilità approvata alla fine del 2014. E perché lo ha fatto? Perché non era in grado, allora, di indicare altre misure capaci di convincere la commissione europea a dare il via libera alla nostra manovra. In altri termini, il governo italiano ha detto a Bruxelles: state tranquilli, per il 2016 gli equilibri di bilancio sono comunque garantiti, perché male che vada aumenteremo l'Iva. Ora, questa soluzione non era l'unica possibile. Se per esempio il governo fosse stato in grado di indicare già l'anno scorso una credibile riduzione della spesa pubblica per 16 miliardi di euro nel 2016 non avrebbe avuto bisogno di ricorrere ad alcuna clausola di salvaguardia.

In sintesi: Renzi ha deciso sei mesi fa, perché non ha saputo fare di meglio, che l'anno prossimo sarebbero aumentate le imposte e sempre Renzi ora annuncia che non aumenterà le tasse perché troverà misure alternative per far quadrare i conti. Ovviamente ci fa piacere, ma chiunque capisce che questo non è un taglio delle imposte (come invece c'è stato nel 2015), ma un giochetto a somma zero e quindi non c'è da stupirsi se la pressione fiscale più o meno resta quella che è, superiore al 43% del prodotto interno lordo.

IIM

Def Fassino e Chiamparino contro il governo: basta colpire Comuni e Regioni

Sindaci, no tagli agli enti locali Solo Nardella difende il premier

IL TEMPO

«Stop con i tagli ai Comuni» Renzi parlava come Fassino

Oggi il premier chiede sacrifici ai Comuni, ma da primo cittadino di Firenze si lamentava quando l'esecutivo glieli imponeva: «Sono profondamente sbagliati e ingiusti»

Libero

Renzi alza le tasse e dice che calano

Con i giornalisti sostiene il contrario di quel che è scritto sui documenti del governo. E racconta balle sugli 80 euro

Libero

Def, Renzi si prende un anno di tregua per votare nel 2016

IL PREMIER PRESENTA IL QUADRO DI FINANZA: PROMETTE DI EVITARE TAGLI E TASSE, STIME DI CRESCITA OTTIMISTICHE E SACRIFICI SCARICATI SUGLI ENTI LOCALI. PENSANDO ALLE ELEZIONI

**il Fatto
Quotidiano**

Scommessa di Renzi sui tagli ma per ora il fisco cresce

Senza interventi pressione fiscale da 43,5% nel 2015 a 44,1% nel 2016

24 ORE

IIM

REPETITA IUVANT: DEF

Tutte le balle e le incongruenze di Renzi sul Def

Martedì scorso il governo ha presentato le linee guida del Documento di economia e finanza (**Def**) e del Programma nazionale di riforme (**Pnr**), destinati a tracciare il profilo dei conti pubblici italiani. Ci dispiace confermare la predilezione del nostro premier per i giochi di prestigio e la **spudorata panzana**.

Renzi dice che:

1) Non ci sono alla vista né aumenti di tassazione né tagli alle prestazioni che i cittadini ricevono.

Partiamo col dire che, nonostante lo sbandieratissimo bonus Irpef di 80 euro, la **pressione fiscale** nel 2014 è aumentata di un decimale.

Nel 2015, invece, è in arrivo la cd. *Local Tax* che, in nome della semplificazione, dovrebbe unificare Imu e Tasi. Ma la storia ci insegna che queste rimodulazioni significano anch'esse una sola cosa: aumento della pressione fiscale.

Come avvenuto, ad esempio, per il gettito della tassazione sugli immobili che, dal 2011 a oggi, si è triplicato: da circa 10 a circa 30 miliardi. La *Local Tax* porterà ad un ulteriore aumento della tassazione sulla casa la cui colpa, però, ricadrà sugli amministratori locali e non sul governo.

2) Le clausole di salvaguardia inserite nella scorsa manovra, pari a 16,8 miliardi solo nel 2016, saranno superate.

Dal 1° gennaio 2016 si attiveranno, **PER LEGGE**, le clausole di salvaguardia. Significa che, per reperire i 16 miliardi per 2016 (che saranno 23 miliardi nel 2017) di mancato gettito, a causa delle fallimentari coperture individuate dal governo Renzi per finanziare le misure previste dal Documento di economia e finanza dello scorso anno, aumenterà l'Iva fino al 25,5% e aumenteranno i carburanti e le accise.

Essendo l'attivazione delle suddette clausole di salvaguardia prevista per Legge, (quindi attivazione certa), è ovvio che è necessaria una Legge apposita (altrettanto certa) per scongiurarne l'entrata in vigore. Il solo Def, che è un documento meramente programmatico, non è sufficiente.

Detto questo, bisogna notare che gli unici metodi possibili per disinnescare questa bomba ad orologeria, passano inevitabilmente:

- a) attraverso un gettito fiscale sicuro, quindi un aumento delle tasse;
- b) attraverso veri tagli della spesa, come ad esempio la cancellazione di un preciso ammontare di trasferimenti a Regioni o Comuni.

Il governo invece parla di *spending review* "giusta" e di crescita economica più forte del previsto. Entrambe soluzioni aleatorie che richiedono altre clausole di salvaguardia per essere accettate come copertura. Il gioco delle tre carte.

3) Il Pil crescerà del +0,7% nel 2015 del +1,4% nel 2016 e del +1,5% nel 2017.

A proposito di crescita, chi ci dice che la crescita prevista per il 2015, su cui il governo confida e spera, e per il 2016 e 2017 siano corrette e non campate in aria?

Non si tratta di pessimismo. Anche in questo caso la storia viene in nostro soccorso. L'Italia, come fa notare Enrico Marro sul Corriere della Sera, è uno dei Paesi dell'eurozona con il divario tra crescita prevista e crescita poi effettivamente realizzata più elevato: **-14,2%** tra il 2008 e il 2014. Il che non lascia ben sperare.

Insomma, sul Documento di economia e finanza Matteo Renzi torna a fare giochi di prestigio, illusionismo, bolle mediatiche. **È tornata l'annunciate, ma nessuno ormai la beve più.** E l'Europa lo aspetta al varco.

IIM

(3)

CALENDARIO

Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 9 aprile:

Nel pomeriggio è previsto il seguito dell'esame del testo, già approvato dal Senato, che **introduce nel codice penale il reato di tortura.**

A seguito dell'approvazione di alcune modifiche da parte della Commissione Giustizia della Camera, il provvedimento si compone di sette articoli, attraverso i quali:

- è inserita nel codice penale la fattispecie di tortura (art. 613-bis c.p.), che può essere commessa da chiunque (**reato comune**, punito con la reclusione da 4 a 10 anni);
- sono previste alcune **aggravanti**, tra cui quella per fatto commesso da un **pubblico ufficiale**;
- è inserito nel codice penale il delitto di **istigazione** a commettere la tortura, reato proprio del pubblico ufficiale;
- sono **raddoppiati** i termini di prescrizione per il delitto di tortura;
- è **vietato espellere o respingere** extracomunitari quando si supponga che, nei Paesi di provenienza, siano sottoposti a tortura;
- è **esclusa l'immunità diplomatica** dei cittadini stranieri indagati o condannati nei loro Paesi di origine per il delitto di tortura;
- è stabilita l'invarianza degli oneri ed è disciplinata l'entrata in vigore della riforma.

Nella mattinata di oggi il Senato ha approvato in quarta lettura e in via definitiva il testo recante modifiche al codice di procedura penale in **materia di misure cautelari personali**. Il provvedimento, che ha visto il **voto favorevole del Gruppo Forza Italia**, è stato approvato con 177 voti favorevoli, 12 contrari e 30 astenuti. Il testo, composto di 15 articoli, è volto a **limitare l'ambito di applicazione della custodia cautelare in carcere**, attraverso una serie di modifiche al codice di procedura penale. E' invece rinviato alla prossima settimana l'esame dei circa 800 emendamenti presentati in Aula al testo in materia di **Riorganizzazione Amministrazioni pubbliche**.

Il provvedimento, diviso in quattro Capi, si occupa di: **semplificazioni amministrative, organizzazione, personale e semplificazione normativa**.

Il testo prevede:

- delega al Governo ad adottare uno o più decreti per garantire la **totale accessibilità on line** alle informazioni e ai servizi della pubblica amministrazione;
- delega al Governo a riordinare la disciplina in materia **di conferenza dei servizi**;
- disciplina del **silenzio assenso** tra amministrazioni statali;
- delega per individuare i procedimenti oggetto di segnalazione certificata di inizio attività o di silenzio assenso;
- disciplina dell'**autotutela amministrativa**;
- delega al Governo a riordinare e semplificare le disposizioni in materia di **trasparenza e anticorruzione**;
- deleghe per la **riorganizzazione** della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri, delle agenzie governative nazionali e degli enti pubblici non economici;
- ridefinizione del settore delle pubbliche amministrazioni nelle diverse articolazioni;
- delega al Governo a riordinare funzioni e finanziamento delle **camere di commercio**;
- delega in materia di **dirigenza pubblica** e valutazione di rendimento dei pubblici uffici;
- promozione di **orari di lavoro flessibili**;
- deleghe in materia di **lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni**, partecipazioni azionarie delle amministrazioni pubbliche, riordino dei servizi pubblici locali;
- delega per sopprimere decreti ministeriali e regolamenti che abbiano ostacolato l'attuazione di norme di legge.

(4)

LA POLEMICA

REDDITO DI CITTADINANZA

Il reddito di cittadinanza proposto dai grillini è una parata di stupidaggini. Assistenzialismo assurdo su una base di ignoranza abissale.

Un articolo di Giuliano Cazzola

Concordo con l'articolo di Renato Brunetta sul reddito minimo di cittadinanza. Io non sono <politicamente corretto> tanto da mettermi a fare dei giri di valzer – come è tentato di fare il Pd – con quelli del **M5s** soltanto perché loro, al Senato, hanno presentato un **disegno di legge per l'introduzione del reddito di cittadinanza**. In questo caso, oltre ad una permanente inconciliabilità con i <grillini> e con tutto quello che ha a che fare con loro, mi sento di esprimere un giudizio negativo anche sulla loro proposta. Non basta evocare una definizione cara alle <anime belle> che aspirano ad un nuovo welfare per riconoscere alla proposta, il merito dell'innovazione, salvo qualche aggiustamento da apportare strada facendo. **Il <reddito di cittadinanza> di fabbricazione <grillina> è un progetto che non ha né capo né coda.** Vediamo perché.

Sul piano teorico, la proposta fa una gran confusione tra i concetti di **reddito di cittadinanza**, **reddito minimo** e **salario minimo**. A quanto è dato comprendere si tratterebbe di una prestazione inclusiva, destinata ad indicare un livello di reddito minimo a cui avrebbero diritto tutti coloro che sono privi di un reddito autonomo o ne percepiscono uno inferiore alla soglia indicata (780 euro mensili). Proviamo a dipanare la matassa. In altri paesi è previsto il salario legale minimo che costituisce il livello di retribuzione al di sotto del quale non si può andare nei rapporti tra privati. Ma l'obbligazione è a carico del datore di lavoro. Nella proposta del M5S l'integrazione tra il c.d. reddito di cittadinanza e quello percepito dal soggetto assistito **sarebbe a carico di Pantalone**. Se così fosse, vi sarebbe la corsa a stipulare <patti scellerati> tra datori e lavoratori allo scopo di denunciare retribuzioni inferiori e mettere a carico della collettività la differenza. Poi, un reddito tanto elevato per gli

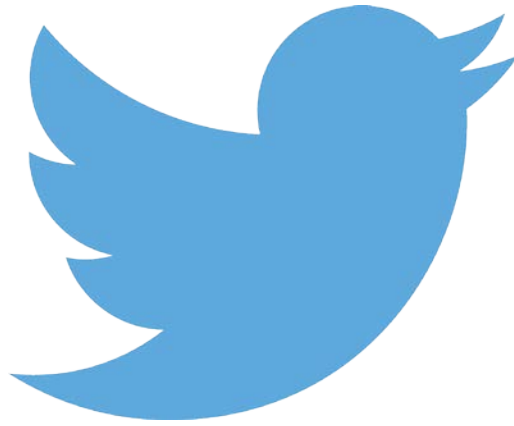
inoccupati scoraggerebbe la ricerca di un impiego ed **incoraggerebbe il lavoro sommerso**. L'Italia non ha la struttura amministrativa idonea per prendersi a carico non solo i disoccupati involontari (come prevede l'articolo 38 della Costituzione) ma anche gli inoccupati (si veda tanto per fare un esempio le difficoltà che incontra il programma europeo Garanzia giovani). Che senso ha poi prendere a riferimento i dati della povertà relativa che costituiscono un indicatore delle differenze piuttosto che delle effettive condizioni di indigenza.

Un altro aspetto discutibile riguarda i meccanismi riguardanti la **<condizionalità>**. In sostanza, anche in quei Paesi in cui è tutelata non solo la disoccupazione (ovvero la posizione di chi perde il lavoro, come in Italia), ma anche l'inoccupazione (stare ancora alla ricerca del primo impiego, come nei modelli anglosassoni), il soggetto tutelato non solo deve attivarsi, ma non può rifiutare quello che gli viene offerto dai centri per l'impiego. Ma qui casca l'asino. Oggi i centri per l'impiego e le agenzie intermediano il 4% degli inserimenti al lavoro, mentre le risorse destinate alle politiche attive sono molto modeste. Buoni ultimi vengono i problemi di copertura finanziaria. I "grillini" affermano che i 40 miliardi indicati da Renato Brunetta sono eccessivi? Prendiamo per buone le loro stime che, nel tempo, sono state considerate tra i 16 e i 19 miliardi l'anno, inizialmente messi a carico del taglio delle pensioni d'oro e di una patrimoniale.

Tocchiamo con mano il punto più elevato della **demagogia** di cui è intessuta la proposta, perché, anche spellando vivi i c.d. pensionati d'oro ed espropriando i beni dei <riccastri>, non si potranno mai ricavare risorse tanto rilevanti. Ma proprio qui trova conferma che **la proposta è debole pure sul piano tecnico**. C'è da presumere infatti che il <reddito di cittadinanza> vada a sostituire prestazioni ora vigenti, le quali hanno un costo. Perché allora non scomputare questi oneri dalla montagna dei 19 miliardi che nessuno riuscirà mai a scalare? Oppure perché non immaginare programmi inclusivi meno ampi e soprattutto mirati, tenendo come riferimento l'importo dell'assegno sociale? Ci vuole poco a capire l'assurdità della proposta: **secondo il M5s il mercato interno si rimetterebbe in movimento attraverso una massiccia operazione di spesa assistenziale. Ma se così deve essere non sarebbe più utile agire sugli incentivi alla maggiore occupazione?**

GIULIANO CAZZOLA

IIM



Domanda impertinente ai colleghi del **@Mov5Stelle**: dove sono i 10 milioni di posti di lavoro da offrire ai 10 milioni di poveri assistiti?

@Mov5Stelle: se i poveri sono in gran parte al Sud e i posti di lavoro al Nord, che succede, migrazioni bibliche?

@Mov5Stelle Chi organizzerà incontro tra posti di lavoro che non ci sono e poveri assistiti che ci sono? La burocrazia di centri per impiego?

@Mov5Stelle se posti di lavoro non ci sono, ma poveri assistiti si, finirà con lavori socialmente utili? **#Mammamia**

@Mov5Stelle Chi mai accetterà posto di lavoro a 800-1000 euro se potrà avere reddito cittadinanza di 780 euro senza far niente?

IIM

(5)

ROSSO TORBIDO

Ogni giorno di più l'inchiesta di Ischia conferma lo scandaloso sistema che lega Cooperative e Partito democratico. Al segreto d'indagine sfugge un particolare che serve a far del male a un nemico di Renzi: su una busta di soldi c'è la scritta "Baffo". Troppo comodo per il premier smarcarsi dallo scandalo. Anche lui è parte del sistema



(Fonte: Il Foglio)

Siamo arrivati a una svolta nell'**inchiesta di Ischia**. E conferma quanto da noi sostenuto sin dal tempo di Mafia-Capitale. **C'è un sistema che intreccia affari delle Coop rosse e Partito democratico.**

Il Mattinale – 09/04/2015

C'è un testimone. Si tratta di **Nicola Verrini**, responsabile commerciale ed ex componente del consiglio di amministrazione di **Cpl Concordia**, in carcere dal 30 marzo scorso per associazione a delinquere e corruzione.

Il manager, che inizialmente si era avvalso della facoltà di non rispondere, **ha ora deciso di collaborare**, affrontando con i magistrati i rapporti con la politica e in particolare il legame tra il Presidente Roberto Casari – Presidente storico della Cpl – e il Partito democratico.

Affari, finanziamenti al mondo della politica, rapporti della società con politici, fondazioni e amministrazioni, di tutto questo si è parlato nelle quasi sei ore di interrogatorio nel carcere di Poggioreale.



Verrini è stato sempre in stretto contatto con **Franco Simone**, anch'egli ascoltato in questi giorni dai magistrati per ricostruire le trattative per l'assegnazione degli appalti. E proprio loro sono stati intercettati quando l'11 marzo 2014 hanno discusso sull'opportunità di finanziare la **Fondazione di Massimo D'Alema, "Italianieuropei"**.

Questo colloquio è stato ritenuto "di estremo rilievo" dal giudice, "per il modo in cui gli stessi distinguono i politici e le istituzioni loro referenti operando una netta ma significativa distinzione tra quelli che al momento debito si sporcano le mani ("mettono le mani nella merda") e quelli che non lo fanno".

Le dichiarazioni di Verrini e questa intercettazione appaiono ancora più importanti alla luce della seconda importante novità sull'inchiesta. A casa di Casari, in un armadio blindato per la custodia di armi, è stata infatti trovata una busta gialla, contenente migliaia di euro in contanti, con una scritta a matita: **"Baffo"**.

"Baffo" chi potrà mai essere? Qui segnaliamo l'ipocrisia dei quotidiani. Mettono nei titoli l'appellativo "Baffo". Ovviamente non scrivono quello

che tutti pensano, ma rilevandolo ed esponendolo è ovvio che trasmettono una **comunicazione molto chiara e molto ipocrita**.

Casari ha spiegato che si tratta di soldi di riserva, a disposizione della famiglia in caso di emergenza. “Temevo che potessero arrestarmi”, ha detto. In quanto alla scritta “Baffo”, “si riferisce a me che ho i baffi”.

Noi ci domandiamo: questo interrogatorio è depositato agli atti? E’ legittimamente attingibile? E’ stato segretato? Com’è che è stato diffuso? Forse la difesa l’ha propalato, quasi a mandare segnali? Oppure chi?

Di certo **è una bella tegola per il Partito democratico**. Già l’interrogatorio di Simone aveva fatto emergere un sistema corruttivo ben collaudato, una **fittissima rete di rapporti istituzionali** che poteva contare anche su canali preferenziali con **Matteo Renzi, Luca Lotti e Dario Nardella**; ora le parole di Verrini non fanno altro che confermare tutto e allargare lo scenario.

Altro che problema per il Paese, queste Coop sono sempre più un problema per il Pd. Altro che Coop sganciate dal Partito.



(Fonte: *Il Foglio*)

Serracchiani e compagni se ne facciano una ragione. Il tentativo di addossare il sistema rivelato a Ischia a Baffo ci pare un tentativo piuttosto maldestro (e peraltro bevuto come oro colato dai giornaloni) per innalzare Renzi in un mondo superiore e immacolato. Peccato che ci siano fior di versamenti legali ma reali delle Coop a lui indirizzati e sieda alla destra del suo trono Giuliano Poletti, che delle Coop è espressione diretta in politica.

(6)

CONFLITTO DI INTERESSI

Il Partito democratico si comporta come socio dominante dell'Expo. Deve averla scambiata per una coop rossa, o forse lo è davvero? Intanto Cantone scopre che Eataly di Farinetti, gran sponsor di Renzi, si è aggiudicato indebitamente senza gara l'esclusiva dei ristoranti. La nostra proposta: Farinetti rinunci e se ne vada dai padiglioni



Ieri avevamo esordito così: **“Si salvi chi Expo – Hai meno di 30? Sei di Milano? Iscriviti al Partito democratico e potrai entrare all'Expo con lo sconto del 50%. Neanche fosse una Leopolda in salsa milanese”**. Beh il nostro dubbio riguardo alla Leopolda in salsa milanese in realtà persiste. Eppure non ci sembra che Expo 2015 si svolga proprio in un garage, almeno dai soldi pubblici degli italiani che sono stati spesi per creare le strutture adeguate. Ne tanto meno ci hanno raccontato che tale manifestazione volesse essere in realtà una convention politica. Eppure

questa insolita promozione da mercato rionale offerta dal Pd milanese ci crea qualche perplessità a riguardo.

Vuoi o non vuoi emerge la solita sfacciataggine e prepotenza del Pd renziano, che oltre a regalare balle ora si dedica anche ad un'insolita mansione di bagarinaggio. Soltanto che invece di giocare a rialzo con i prezzi dei biglietti, li abbassa. I guadagni "de Maria Carzetta" come dicono a Roma sono che i milanesi under trenta si ritroverebbero in tasca una bella tessera del Pd, degna delle migliori promozioni che spesso si trovano alla Coop, rossa o no che sia.

C'è anche chi, come il segretario del Pd meneghino Pietro **Bussolotti**, si è addirittura vantato del fatto che il Pd fosse l'unico partito a Milano autorizzato come rivenditore ufficiale dei biglietti per Expo 2015; come se fosse una cosa normale, ma che in realtà non lo è proprio per il carattere apolitico che si dovrebbe garantire a Expo 2015. Una parzialità politica al momento infranta, che vede coinvolto il primo partito italiano nonché prima forza di governo.

Proprio per questo apprezziamo ancora di più l'interrogazione dell'On. Laura Ravetto al ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina per chiedere "se e come il Partito democratico di Milano abbia ottenuto un'autorizzazione specifica all'utilizzo del simbolo di Expo 2015 e alla relativa associazione ad una campagna di tesseramento, ovvero quali siano state le condizioni di vendita dei biglietti Expo 2015 allo stesso Partito democratico".

Per non farci mancare altro, è scoppiata anche la grana Eataly; Raffaele **Cantone** che presiede l'autorità anti-corruzione ha posto all'attenzione dell'amministratore delegato Sala dieci rilievi, o meglio dieci quesiti grazie ai quali si potrà fare chiarezza sul **perché Eataly abbia ricevuto un appalto così grande senza che qualcuno abbia indetto una gara pubblica.**

Ottomila metri quadrati, venti ristoranti e circa due milioni di pasti da distribuire; pensare che assegnare un appalto di questo tipo con la sola giustificazione dell'unicità della catena di **Farinetti** è da sciocchi. Vogliamo vederci chiaro, perché questa Expo prima ancora di iniziare ha già fatto arrabbiare parecchie persone. Su tutti, gli italiani.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Al Ministro delle politiche agricole e forestali

Per sapere, premesso che:
è di questi giorni la notizia di un'iniziativa promossa dal Partito democratico di Milano relativa alla partecipazione alla manifestazione Expo 2015, che, come noto, è un evento di rilievo internazionale che il nostro Paese ospita a seguito della votazione espressa nel 2008 dai delegati dell'Ufficio Internazionale delle Esposizioni (BIE);
sul sito del Partito democratico di Milano si legge che “il PD è l'unico partito a Milano ad essere rivenditore ufficiale dei biglietti per Expo 2015. Questo perché crediamo nel successo della manifestazione e vogliamo metterci a disposizione della città. Vogliamo che tanti milanesi visitino Expo, per questo abbiamo deciso di acquistare e rivendere i tagliandi ai nostri iscritti con una promozione dedicata. E per i giovani under 30, che si iscriveranno al PD di Milano, un'opportunità in più: con 25 euro riceveranno la tessera 2015 e un biglietto per visitare Expo”;
in sostanza, un partito politico, nello specifico il Partito democratico, si presenterebbe come rivenditore ufficiale di biglietti per una manifestazione di stampo internazionale, associando esplicitamente (e nei manifesti che pubblicizzano l'iniziativa) il proprio simbolo politico al simbolo dell'Expo 2015;
inoltre, la vendita di biglietti dell'evento parrebbe associata ad una vera e propria campagna di tesseramento per i giovani che, attraverso l'iscrizione al Partito democratico (con un costo inferiore rispetto a quello del biglietto), avrebbero l'opportunità di visitare la manifestazione in maniera completamente gratuita; -
se e come il Partito democratico di Milano abbia ottenuto un'autorizzazione specifica all'utilizzo del simbolo di Expo 2015 e alla relativa associazione ad una campagna di tesseramento, e quali sono state le condizioni di vendita dei biglietti Expo 2015 allo stesso Partito democratico.

On. LAURA RAVETTO

IlM

(7)

UNITI SI VINCE!
LE IDEE DI FORZA ITALIA
PER LE PROSSIME ELEZIONI REGIONALI
(Continua...)



BERLUSCONI FEDERATORE
PIÙ CHE HAI UNITI SI VINCE!

PREMESSA E TEMI CHE I NOSTRI PROGRAMMI DOVRANNO AFFRONTARE

Per recuperare il tempo perduto non basta ipotizzare una crescita dello 0,7%. Sempre che la previsione possa essere confermata, a differenza dell'anno appena trascorso, nel consuntivo finale.

Se anche fosse, la distanza dagli altri Paesi Europei, che crescono del doppio, sarebbe destinata ad aumentare ulteriormente, alimentando una deriva dalla quale sarebbe difficile uscire negli anni successivi.

Occorre, invece, invertire subito la rotta, puntando già nel 2015 ad avere un tasso di crescita pari almeno alla media dei Paesi dell'Eurozona (1,5%), approfittando degli eventi eccezionali ed irripetibili che sono maturati nella situazione internazionale:

- caduta del prezzo del petrolio, che si è dimezzato rispetto ai mesi passati;
- svalutazione dell'euro, che consente una maggiore ripresa delle nostre esportazioni;
- la politica monetaria decisa da Mario Draghi, che, abbattendo i tassi di interesse, ha dato respiro all'intera economia.

Solo una simile politica potrà contribuire a ridurre i guasti prodotti dalla lunga crisi che ha colpito il nostro Paese: la “guerra dei sette anni”, come è stata definita da Banca d’Italia. Ma una guerra che in Italia ha prodotto danni ben maggiori che non negli altri Paesi.

La caduta del Pil è ancora pari a 9 punti rispetto ai valori del 2007. Il reddito pro-capite è diminuito dell’1%. Mentre quello medio europea è cresciuto del 10%. E se allunghiamo lo sguardo oltre i confini europei, scopriamo che in questa lunga crisi, su 185 Paesi l’Italia occupa il 175° posto come aumento del reddito pro-capite. Peggio di noi solo Cipro, la Grecia, alcuni Paesi africani ed i territori del Medio Oriente sconvolti dalla guerra.

Se questa spirale non si arresta, l’Italia, che negli anni passati era giunta ad essere la quinta potenza economica, rischia un totale declassamento. Il rischio più immediato è quello della sua esclusione dal G7, con ripercussioni drammatiche nel collocamento dei suoi titoli pubblici.

Senza dimenticare l’alto debito maturato, che le politiche di austerità, portate avanti dal Governo Monti prima e proseguite poi da Enrico Letta e dall’attuale Governo, non hanno minimamente scalfito, nonostante i sacrifici imposti ai cittadini italiani. Ciò che abbiamo pagato in più, sotto forma di maggiore tasse, ha depresso l’economia, contribuendo a far lievitare il rapporto debito/Pil.

Occorre quindi cambiare strada e strategie. Puntare sulla crescita, mobilitando tutte le energie disponibili. Consapevoli del fatto che finora quel potenziale è stato frenato da politiche economiche sbagliate. Portate avanti più per compiacere le burocrazie di Bruxelles che per sciogliere quei legami che impediscono all’Italia di decollare.

Basti pensare all’assurda politica per la casa, dove l’eccesso ingiustificato di tassazione ha distrutto l’intero comparto dell’edilizia, dalla cui crescita deriva almeno 1 punto di Pil.

Solo la mobilitazione di tutte le risorse disponibili può consentire all’Italia di risalire la china, puntando su un tasso di sviluppo in grado di recuperare, nel giro di qualche anno, quelle distanze dal resto del Mondo che la “guerra dei sette anni” ha prodotto.

Per ottenere un simile risultato la filosofia di “un uomo solo al comando” non solo non basta, ma è controproducente. Nessun dittatore, per quanto illuminato, ha cento occhi per vedere e cento orecchie per sentire. Al contrario, esso vive in una torre d’avorio e tutta la sua intelligenza è profusa nel consolidare il piedistallo su cui poggia il suo debordante potere.

Dobbiamo contrapporre a questa visione solitaria le energie di un’intera comunità, che deve poter interloquire attraverso i suoi legittimi rappresentanti, secondo uno schema che è tipico di tutte le democrazie avanzate. Le uniche che sono in grado di reggere ai mille fondamentalismi che sembrano dominare in vaste aree del Globo.

La forza della democrazia si basa sulla partecipazione popolare secondo un programma condiviso. Quella visione dei reali interessi nazionali che purtroppo l’attuale Governo sembra aver smarrito nel suo tatticismo esasperato.

Dobbiamo recuperare, rapidamente, quest’ispirazione di fondo. Attribuendo alle immediate elezioni il loro significato più vero. È necessaria una scossa che determini una svolta, innanzitutto sul piano nazionale. Quindi un programma che delinei, fin da ora, gli assi strategici lungo i quali indirizzare le grandi energie del Paese.

Da questo punto di vista il ruolo delle Regioni può essere fondamentale. A condizione che si abbandoni l’eccesso di burocratismo che in passato ne ha guidato il cammino: gli scandali che ne hanno caratterizzato la gestione altro non erano che il sintomo più vistoso di un generale scollamento.

Non essendo le Regioni coinvolte in un progetto nazionale, questa separatezza ha determinato il prevalere del “tirare a campare”. E quest’ultimo si è risolto nelle pratiche del malaffare.

Noi siamo per Regioni protagoniste delle grandi scelte nazionali. Non per frenare o intralciare la linea del Governo centrale, ma per garantire la partecipazione di tutto il territorio a quell’azione di bonifica e di “buon governo” che rappresenta la chiave di volta per far ritornare il Paese a splendere.

Regioni, quindi, che si raccordino innanzitutto con l’intero sistema delle autonomie locali e con quei corpi intermedi che rappresentano il telaio della

democrazia italiana; che sappiano coordinare la loro azione in un disegno comune, che per essere tale deve essere partecipato.

Le regioni, quindi, come elementi di congiunzione tra il territorio ed i suoi rappresentanti istituzionali, a partire dai Comuni, e lo Stato centrale. Con l'obiettivo di potenziare gli sforzi necessari per uscire da quella che non è una semplice crisi congiunturale, ma strutturale.

L'alternativa a questo disegno è solo la via tecnocratica. Di per sé pericolosa, ma addirittura inconcludente quand'essa, com'è finora avvenuto, si risolve quasi esclusivamente nella propaganda e nel rinviare ad un incerto futuro il necessario "momento della verità".

Basta guardare alle promesse non mantenute: dalla ripresa dei consumi, che doveva seguire il bonus degli 80 euro, ai dati sulla disoccupazione, che doveva diminuire ed invece è aumentata; al contenimento della pressione fiscale, che non c'è stato; o alla riduzione della spesa pubblica improduttiva, secondo un programma varato ben due anni fa, ma mai iniziato. Ed oggi ancora una volta riproposto.

Per non parlare del crescere della corruzione. Il Governo si comporta come Penelope. Di giorno progetta leggi inefficaci contro il fenomeno, di notte aumenta i vincoli amministrativi, che sono la vera origine della corruzione stessa. Non basta più dire: "domani andrà meglio". Sono promesse da marinaio.

Tutto ciò dimostra che la tecnocrazia non è in grado di guidare un Paese come il nostro. Ci vuole al contrario la forza della democrazia. Quella partecipazione popolare che altri cercano di addormentare, per gestire un potere all'interno di vere e proprie consorterie, come dimostra il terremoto che ha investito il sistema delle cooperative, a loro volta storico punto di riferimento del partito di cui il Presidente del consiglio è anche segretario.

Per questo parliamo di scossa per imporre una svolta. Siamo ancora in tempo. Ma i giochi stanno per scadere. Dipenderà quindi da tutti noi, padroni del nostro destino, il futuro che vogliamo costruire, dopo anni in cui si è pensato che un accademico prima ed il sindaco di una città, che ancora si comporta come tale, poi potessero realizzare un improbabile miracolo, sostituendosi alla libera determinazione di un intero popolo.

(Continua...)



10 temi e battaglie da affrontare e condurre sui territori durante le prossime elezioni regionali

1. TAGLIO DELLA PRESSIONE FISCALE!

I nostri cittadini sono oberati dal pagamento delle imposte. Tutti i nostri candidati devono far capire agli elettori che Forza Italia è l'unico baluardo a loro disposizione contro l'oppressione fiscale. Solo votando FORZA ITALIA e SILVIO BERLUSCONI gli italiani possono sperare di vivere in un paese con una minore pressione fiscale anche nella propria regione!

2. AFFRONTARE I PROBLEMI DEI TERRITORI

Più gli elettori sentiranno i nostri candidati vicini ai loro particolari problemi e necessità, più probabilità ci saranno che il giorno delle elezioni sceglieranno di votare per Forza Italia.

Gli elettori si aspettano programmi concreti, vicini ai problemi della propria zona e del proprio quartiere; programmi semplici e chiari che facciano capire con fermezza l'intenzione dei candidati di Forza Italia di parlare di questioni urgenti e ben note ai cittadini.

Prima di scrivere il programma sarà quindi utile che il singolo candidato analizzi nel dettaglio con i propri sostenitori i principali problemi locali, organizzando magari manifestazioni ed incontri in cui ascoltare i cittadini e le loro esigenze.

3. RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ANCHE A LIVELLO REGIONALE!

Dobbiamo introdurre la meritocrazia e l'efficienza nella pubblica amministrazione delle regioni così come in quella statale. I governi Berlusconi sono gli unici che hanno provato a cambiare le cose nella P.A., grazie anche allo straordinario lavoro di Renato Brunetta quando era Ministro.

4. LIBERALIZZARE I SERVIZI REGIONALI!

Solo con la concorrenza ed il libero mercato si possono offrire servizi migliori e meno costosi ai cittadini. Anche nelle regioni bisogna liberalizzare dove si può!

5. GARANTIRE LE PRESENZE NEI CONSIGLI REGIONALI!

I cittadini sono stanchi dei politici che si fanno eleggere e poi non frequentano i lavori delle assemblee di cui fanno parte. I nostri candidati dovranno garantire agli elettori che saranno sempre presenti in regione per rappresentarli al meglio e adempiendo al proprio mandato con disciplina ed onore.

6. TAGLIARE I COSTI DELLA POLITICA!

I cittadini sono stanchi di una politica che costa troppo. I nostri candidati alle regionali dovranno garantire agli elettori che saranno pronti a tagliare i costi della politica regionale, anche il proprio stipendio. Solo così potremmo riavvicinare i cittadini a Forza Italia!

7. MIGLIORARE IL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE!

In troppe regioni italiane i trasporti pubblici funzionano ancora male: pullman lenti e costosi, treni sempre in ritardo, ore necessarie per muoversi fra località distanti pochi chilometri. I nostri candidati dovranno garantire agli elettori che si impegneranno per favorire la nascita di una nuova mobilità regionale. Si tratta di un tema molto sentito dai cittadini.

8. IMPEGNARSI PER UNA SANITA' SUL MODELLO DELLA LOMBARDIA!

La sanità in tante regioni italiane non funziona. Bisogna esportare il modello della Lombardia, governata da noi del centro-destra bene da diversi anni, in tutte le regioni italiane. I cittadini non possono aspettare mesi e mesi per fare dei controlli e delle visite, non possono attendere al pronto soccorso giorni e giorni per avere un posto letto anche quando sono in gravi condizioni. Gli italiani meritano una sanità all'altezza delle tasse che pagano!

9. RACCONTARE AGLI ELETTORI CHE SILVIO BERLUSCONI E' STATO ASSOLTO!

I nostri candidati non potranno non sfruttare la prossima campagna elettorale per le regionali per raccontare agli italiani che il Presidente Berlusconi è stato assolto dopo anni di attacchi ingiusti e persecuzione giudiziaria.

10. SOLO FORZA ITALIA HA A CUORE IL VERDE ITALIANO!

Per decenni tante amministrazioni di sinistra hanno distrutto le nostre regioni promovendo assurde speculazioni edilizie. Proprio loro che si ergono a paladini del verde! Dobbiamo spiegare agli italiani che solo votando FORZA ITALIA potranno essere rappresentati anche nei consigli regionali da politici che hanno a cuore l'ambiente!

ALESSANDRO CATTANEO

Per approfondire leggi le Slide **905**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it



(8)

POLITICA ESTERA

Tsipras e Putin. Insistiamo.

**La Russia è indispensabile per la guerra all'Isis.
Via le sanzioni, sì agli accordi in Ucraina**



Di seguito i concetti fondamentali emersi dalla conferenza stampa congiunta del Presidente russo, **Vladimir Putin**, con il Premier greco **Alexis Tsipras** dopo il vertice di Mosca.

PUTIN:

1. **“La Grecia non ha chiesto alla Russia aiuti finanziari**, ma i prestiti nel quadro della cooperazione sono possibili”.
2. “Voglio assicurare che noi **non intendiamo usare nulla dentro la Ue** per risolvere in modo frammentario il problema del miglioramento dei rapporti con tutta l’Unione Europea”.
3. La Grecia potrebbe diventare **“uno dei principali centri per la distribuzione energetica”** in Europa, e ciò può “aiutare ad attrarre investimenti importanti nell’economia greca e a creare posti di lavoro”.

TSIPRAS:

1. “Vorrei chiarire che la Grecia è un Paese sovrano, con un **diritto irrinunciabile ad esercitare una politica estera multilaterale** e a svolgere il proprio ruolo geopolitico come Paese balcanico, mediterraneo, europeo e della regione del mar Nero”.
2. Tsipras ha sottolineato che la Grecia è “interessata” al **Turkish Stream** e a “studiare possibili iniziative di investimento” per realizzare un allacciamento al nuovo gasdotto russo-turco che Mosca ha annunciato dopo la cancellazione del progetto South Stream.
3. Tsipras ha incalzato Bruxelles: “**La guerra economica non è la strada giusta**”. Il premier ha spiegato che la Grecia non condivide la linea delle sanzioni per il conflitto con l’Ucraina e che ripete spesso ai partner europei che la guerra economica non è una soluzione.

L’analisi è bella che fatta. **La Grecia (il peggior tabù dell’Europa) e la Russia (il peggior nemico dell’Europa, anche se dovrebbe essere l’Isis) si incontrano a Mosca.**

Mettono sul tavolo possibili accordi commerciali, trattano di rifornimenti energetici e Tsipras si espone contro l’ingiustizia della guerra economica condotta da Bruxelles contro Mosca. Passi importanti che dovrebbero **risvegliare il Vecchio Continente** ammolito invece nella perenne convinzione di essere protetto da Washington, che nel frattempo guarda al Pacifico.

Cos’altro aspetta l’Europa prima di muoversi con buon senso verso una pacificazione dei rapporti con il Cremlino e una cooperazione internazionale stabile e concreta (già ieri parlavamo di una strada possibile che unisca diplomazia e guerra: quella della deterrenza militare) **contro i terroristi dell’Isis?** Cos’altro aspetta? Forse che arrivi Godot? Sappiamo tutti com’è finita.

(9)

TIVÙ TIVÙ
VOTE-RAI

In vista della tornata elettorale regionale e amministrativa, la Commissione di vigilanza Rai prepara le regole del gioco

Tempo di primavera e tempo di elezioni. In vista della prossima tornata di amministrative e regionali prevista per il prossimo 31 maggio, la **Commissione di vigilanza Rai** si appresta a discutere, da oggi, le **delibere sulla par condicio** che regoleranno la parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle elezioni del **Presidente della Giunta regionale** e per il rinnovo del **Consiglio regionale delle regioni Campania, Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto** e per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali. Nelle bozze in discussione da oggi si prevedono alcune novità.

Secondo le nuove disposizioni la Rai dovrebbe infatti trasmettere a livello nazionale interviste ai candidati a presidente della Regione, in pacchetti omogenei per ciascuna delle regioni interessate che potranno essere registrate in collegamento dalla sede della Rai di Roma oppure dalle sedi regionali. Questa previsione trova la sua ragione nel fatto che, nelle precedenti **elezioni regionali** si è visto come ben difficilmente i candidati trovino il tempo, nell'ultimo periodo della campagna elettorale, di partecipare alle tribune nazionali. Certo per la Rai è un bell'onere trasmettere, a livello nazionale, interviste che hanno indubbiamente solo rilevanza regionale.

L'ordine per le interviste ai candidati a governatore è stabilito secondo sorteggio, al quale parteciperanno solo le liste ammesse, salvo prevedere poi appositi spazi per le liste non ammesse nel caso di accoglimento in via definitiva dei ricorsi presentati da queste ultime. Sono inoltre previste le ormai classiche "conferenze stampa" per i candidati a presidente della Regione nelle ultime due settimane prima delle elezioni, nonché le tavole rotonde e le tribune elettorali che fanno tanto "Prima Repubblica".

Questo è il quadro in cui gli attori politici si muoveranno ancora una volta durante la prossima campagna elettorale, in attesa, auspicabilmente, che veda la luce una seria **riforma della par condicio**, come da sempre richiesto da Forza Italia.

IIM

Ultimissime

GIUSTIZIA: SENATO APPROVA DDL MISURE CAUTELARI, È LEGGE

(ANSA) - ROMA, 9 APR - L'Aula del Senato ha approvato il ddl sulle misure cautelari con 177 voti a favore, 12 contrari e 30 astenuti. Il provvedimento diventa definitivo.

BANKITALIA: A FEBBRAIO NUOVO CALO PRESTITI, -2%

IMPIEGHI A FAMIGLIE -0,4%, A SOCIETÀ -2%

(ANSA) - ROMA, 9 APR - I prestiti delle banche al settore privato hanno registrato, a febbraio, una contrazione su base annua del 2% (-1,8% a gennaio). Lo afferma la Banca d'Italia secondo cui i prestiti alle famiglie sono calati dello 0,4% sui dodici mesi (-0,5 nel mese precedente); quelli alle società non finanziarie sono diminuiti del 3 per cento (-2,7% a gennaio).

BANCHE: A FEBBRAIO ANCORA PIÙ TITOLI STATO, A 423 MLD NUOVA CRESCITA DOPO MASSIMO TOCCATO A GENNAIO PER SCADENZE LTRO

(ANSA) - ROMA, 9 APR - Non si arresta, a febbraio, la crescita dei titoli di stato nei portafogli delle banche italiane. Secondo i dati ricavati dalla tabelle della Banca d'Italia sono passati dai 416 miliardi di gennaio, quando avevano toccato un massimo a causa delle scadenze sul Ltro, a quota 423 miliardi. L'anno precedente erano 392 miliardi.

GERMANIA: EXPORT +1,5% A FEBBRAIO IMPORT +1,8%

(ANSA) - ROMA, 9 APR - In Germania le esportazioni hanno registrato un rialzo dell'1,5% a febbraio e le importazioni sono aumentate dell'1,8%. Lo ha comunicato l'Ufficio federale di statistica.

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!



DESTINAZIONE DEL 2X1.000 DELL'IRPEF A FORZA ITALIA

Destinare il tuo 2x1.000 a Forza Italia è molto semplice: devi solo compilare l'ultima pagina del modello per la dichiarazione dei redditi.

In quella pagina, nella sezione "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF", scrivi F15. È il codice che identifica Forza Italia. Firma nello spazio accanto.

CHI PUÒ DONARE

Possono donare il 2x1.000 tutti i cittadini che:

- presentano la dichiarazione dei redditi Modello 730/2015;
- presentano il Modello Unico persone fisiche 2015;
- coloro i quali, seppure titolari di redditi, sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Basta trasmettere la dichiarazione dei redditi, attraverso gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.) o i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate.

SCADENZA

La scheda va presentata entro le scadenze delle dichiarazioni fiscali e comunque entro il termine per la presentazione telematica del Modello Unico Persone Fisiche 2015.

AVVERTENZA

I cittadini esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi possono effettuare la scelta utilizzando la scheda resa disponibile sul sito www.agenziaentrate.gov.it presentandola in busta chiusa, entro il 30 settembre 2015, allo sportello di un ufficio postale o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.).

2X1000 A FORZA ITALIA

Quando compili la dichiarazione dei redditi:

- 1 Inserisci il codice "F15"
- 2 Firma

VALE MOLTO E NON TI COSTA NIENTE!

FORZA ITALIA
BERLUSCONI
forzaitalia.it

Per avere maggiori informazioni consulta il **link**
<http://sostieni.forzaitalia.it/index.php>

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

 **Canale YouTube: ilmattinale.tv**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IIM